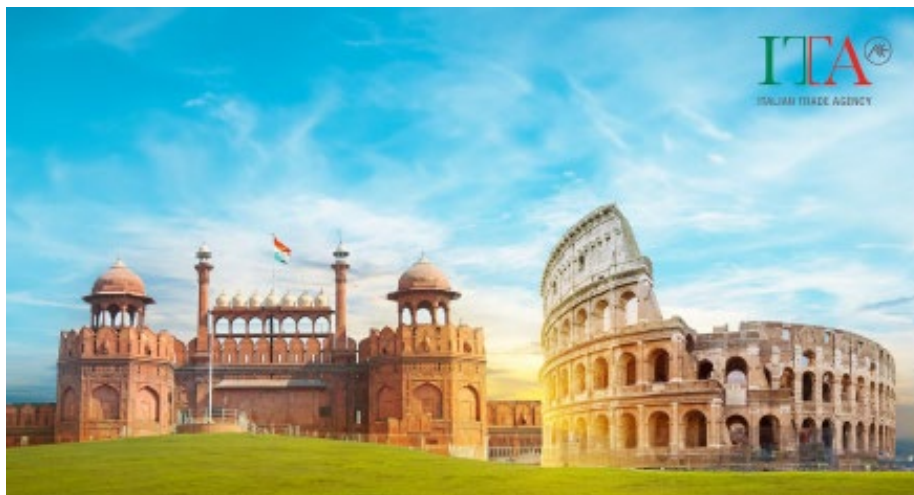




Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio"

ICE New Delhi

Articolo di approfondimento – Gennaio 2026

Accordo di Libero Scambio UE-India: una svolta strutturale per il commercio e la cooperazione strategica

Il 27 gennaio 2026 l'Unione Europea e l'India hanno ufficialmente concluso il loro Accordo di Libero Scambio (Free Trade Agreement – FTA), ponendo fine a un processo negoziale durato quasi vent'anni, caratterizzato da fasi di stallo, riprese e progressivi avanzamenti. L'intesa, spesso definita come la "madre di tutti gli accordi", segna un passaggio storico nelle relazioni economiche bilaterali e inaugura una nuova fase di integrazione tra due dei principali poli produttivi mondiali.

Il valore del commercio di beni tra UE e India ha raggiunto nel 2024 circa 120 miliardi di euro, con importazioni europee dall'India pari a 71 miliardi ed esportazioni UE verso il mercato indiano prossime ai 49 miliardi. Su tali basi, il nuovo FTA introduce un livello di liberalizzazione senza precedenti, estendendo le preferenze tariffarie fino al 99,3% del commercio europeo e al 96,6% di quello indiano. L'accordo non si limita tuttavia alla riduzione dei dazi, ma costruisce un quadro normativo articolato volto a garantire certezza giuridica agli operatori economici, semplificazione procedurale, maggiore trasparenza regolatoria e un ambiente più stabile e prevedibile per gli investimenti transfrontalieri.

La portata dell'intesa è strategica oltre che commerciale. In un contesto globale segnato da crescente frammentazione delle catene del valore e da tensioni geopolitiche persistenti, il FTA UE-India mira a rafforzare la resilienza dei flussi produttivi, a diversificare gli approvvigionamenti e a creare nuove opportunità di crescita sostenibile. Per l'India, l'accordo è destinato a imprimere un impulso significativo a settori chiave quali tessile e abbigliamento, farmaceutica, ingegneria industriale, tecnologie dell'informazione e servizi, grazie al miglioramento dell'accesso al mercato europeo. Per l'Unione Europea, la progressiva riduzione dei dazi indiani apre nuove prospettive per le esportazioni di beni ad alto valore aggiunto – in particolare automotive, macchinari, aeronautica, chimica e tecnologie avanzate – favorendo una più ampia diffusione dell'innovazione europea nei processi di industrializzazione e infrastrutturazione dell'economia indiana.

Sul piano tariffario, l'UE si impegna a eliminare i dazi su oltre il 90% delle linee tariffarie, mentre l'India farà lo stesso per circa l'86%, con ulteriori liberalizzazioni parziali che porteranno la copertura complessiva a livelli prossimi alla totalità degli scambi. In particolare, l'India procederà alla progressiva riduzione di dazi mediamente superiori al 16% su un'ampia gamma di prodotti industriali, tra cui chimica, cosmetici, materie plastiche, componentistica automotive, tessile, ceramica, macchinari e imbarcazioni. Per numerose categorie merceologiche la liberalizzazione sarà immediata; per altre sono previsti periodi transitori fino a dieci anni. Tali misure consentiranno a molti prodotti europei, finora penalizzati da barriere tariffarie sostanziali, di accedere al mercato indiano in condizioni significativamente più competitive.

Particolare attenzione è riservata al settore agroalimentare, tradizionalmente sensibile per entrambe le Parti. L'accordo adotta un approccio calibrato, introducendo aperture mirate per le principali esportazioni europee – tra cui olio d'oliva, birra analcolica, succhi di frutta, alimenti trasformati e carni ovine – preservando al contempo le sensibilità del mercato indiano. Per vini, spirits e birra, attualmente soggetti a dazi che in alcuni casi raggiungono il 150%, è previsto un percorso di riduzione graduale fino al 30% per la maggior parte dei vini, al 40% per i distillati e al 50% per la birra. È inoltre istituito un gruppo di lavoro dedicato a vini e spirits, quale piattaforma di cooperazione tecnica e scambio di informazioni. Parallelamente, l'UE mantiene una protezione integrale per prodotti agricoli particolarmente sensibili, quali zucchero, riso, grano tenero, carni bovine e avicole, latte in polvere, banane e miele, preservando altresì i propri rigorosi standard sanitari e fitosanitari.

Sul piano operativo, il FTA introduce regole di origine allineate ai più recenti accordi commerciali dell'Unione Europea, basate su sistemi di autocertificazione digitale e su meccanismi di verifica doganale moderni, concepiti per agevolare in particolare le piccole

e medie imprese. Il capitolo doganale prevede misure volte a facilitare il commercio legittimo, tra cui ruling preventivi, procedure semplificate e rilascio accelerato delle merci, accompagnate da una cooperazione rafforzata tra autorità doganali in materia di sicurezza delle catene di approvvigionamento e scambio di dati.

L'accordo disciplina in modo approfondito anche le misure sanitarie e fitosanitarie, le barriere tecniche al commercio e gli strumenti di difesa commerciale. Restano pienamente operativi i meccanismi antidumping, antisussidi e di salvaguardia, cui si affianca un nuovo strumento bilaterale per fronteggiare eventuali aumenti improvvisi delle importazioni preferenziali. In materia di standard tecnici, sono previste consultazioni pubbliche preventive sulle nuove regolamentazioni e un dialogo strutturato sulle procedure di valutazione della conformità.

Un capitolo rilevante è dedicato ai servizi, che nel 2024 hanno registrato scambi per circa 59,8 miliardi di euro. L'intesa rafforza l'accesso ai mercati, introduce impegni avanzati su servizi finanziari, governance societaria, presenza locale e mobilità dei professionisti, e migliora la chiarezza e l'enforceability degli impegni assunti dalle Parti. Il commercio digitale è oggetto di una disciplina specifica, che include la tutela dei consumatori online, la protezione del codice sorgente, il contrasto allo spam e il rafforzamento della cooperazione tecnologica.

Ampio spazio è riservato alla tutela della proprietà intellettuale, con standard elevati di protezione ed enforcement per copyright, marchi, design, segreti commerciali e varietà vegetali, nonché alla concorrenza, attraverso il rafforzamento dei presidi antitrust e della trasparenza in materia di sussidi.

L'accordo integra infine un articolato capitolo su commercio e sviluppo sostenibile, con impegni giuridicamente vincolanti in materia di tutela ambientale, diritti dei lavoratori, parità di genere e transizione verde, in linea con le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e con i principali accordi multilaterali sul clima e sulla biodiversità. Sono previste misure specifiche contro la pesca illegale, la deforestazione e il traffico di fauna selvatica, nonché incentivi al commercio di beni e servizi a basse emissioni.

Sul piano istituzionale, il FTA istituisce un sistema articolato di comitati congiunti e un meccanismo di reazione rapida per affrontare eventuali criticità commerciali, affiancati da un sistema di risoluzione delle controversie basato su panel indipendenti, procedure trasparenti e decisioni vincolanti.

Nel suo complesso, l'Accordo di Libero Scambio UE-India rappresenta uno dei più ambiziosi strumenti di integrazione economica conclusi dall'Unione Europea. Esso pone

le basi per una cooperazione strutturata di lungo periodo e si propone come modello di apertura regolata, pragmatismo economico e partenariato strategico in un contesto internazionale sempre più complesso.

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Riccardo Verzella, in qualità di Avvocato responsabile del Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio" costituito presso l'Agenzia ICE di New Delhi e non costituisce in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né può dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, vi invitiamo a fare riferimento all'indirizzo e-mail ipr.newdelhi@ice.it

EU–India Free Trade Agreement: A Structural Turning Point for Trade and Strategic Cooperation

On 27 January 2026, the European Union and India formally concluded their Free Trade Agreement (FTA), bringing to an end a negotiation process spanning nearly two decades and marked by periods of suspension, renewed engagement and gradual convergence. Often referred to as the “mother of all deals”, the agreement represents a historic milestone in bilateral economic relations and inaugurates a new phase of integration between two of the world’s major productive hubs.

In 2024, bilateral trade in goods reached approximately EUR 120 billion, with EU imports from India amounting to EUR 71 billion and EU exports to the Indian market approaching EUR 49 billion. Building on this already substantial economic relationship, the FTA introduces an unprecedented level of trade liberalisation, extending tariff preferences to 99.3% of EU trade and 96.6% of Indian trade. However, the agreement goes well beyond tariff reduction: it establishes a comprehensive regulatory framework designed to enhance legal certainty for economic operators, streamline procedures, improve regulatory transparency and provide a stable and predictable environment for cross-border investment.

The scope of the agreement is strategic as well as commercial. Against a backdrop of growing geopolitical uncertainty and fragmentation of global value chains, the EU–India FTA aims to strengthen supply chain resilience, diversify sourcing and create new opportunities for sustainable long-term growth. For India, the agreement is expected to deliver significant momentum to key sectors such as textiles and garments, pharmaceuticals, engineering goods, information technology and services, through improved access to the European market. For the European Union, the progressive reduction of Indian tariffs opens new prospects for exports of high value-added products – notably automotive, machinery, aviation, chemicals and advanced technologies – facilitating the broader diffusion of European innovation within India’s industrial and infrastructure development.

From a tariff perspective, the EU will eliminate duties on more than 90% of tariff lines, while India will do so on approximately 86%, with additional partial liberalisation bringing overall coverage close to total trade flows. In particular, India will progressively reduce duties – currently averaging above 16% – on a wide range of industrial products, including chemicals, cosmetics, plastics, automotive components, textiles, ceramics, machinery and vessels. For many product categories, liberalisation will take effect immediately upon entry into force of the agreement; for others, transitional periods of up

to ten years will apply. These measures will allow numerous European products, previously constrained by substantial tariff barriers, to access the Indian market under significantly more competitive conditions.

The agri-food sector, traditionally sensitive for both Parties, is addressed through a carefully calibrated approach. The agreement introduces targeted market openings for key EU export interests, including olive oil, non-alcoholic beer, fruit juices, processed food products and sheep meat, while preserving India's sensitivities. For wine, spirits and beer – currently subject in some cases to tariffs of up to 150% – a gradual reduction pathway has been agreed, bringing duties down to 30% for most wines, 40% for spirits and 50% for beer. A dedicated working group on wines and spirits will serve as a platform for technical cooperation and information exchange. At the same time, the EU maintains full protection for particularly sensitive agricultural products, including sugar, rice, soft wheat, beef and poultry, milk powder, bananas and honey, while preserving its stringent sanitary and phytosanitary standards.

Operationally, the FTA introduces rules of origin aligned with the EU's most recent trade agreements, relying on digital self-certification systems and modern customs verification mechanisms, with a view to facilitating access to preferences, particularly for small and medium-sized enterprises. The customs chapter provides for advance rulings, simplified procedures and expedited release of goods, complemented by enhanced cooperation between customs authorities on supply chain security and data exchange.

The agreement also contains comprehensive provisions on sanitary and phytosanitary measures, technical barriers to trade and trade defence instruments. Existing anti-dumping, anti-subsidy and safeguard mechanisms remain fully available, supplemented by a bilateral safeguard tool to address sudden surges in preferential imports. In the area of technical regulations, the Parties commit to prior public consultations and structured dialogue on conformity assessment procedures.

Services trade, which reached approximately EUR 59.8 billion in 2024, features prominently in the agreement. The FTA strengthens market access and introduces advanced commitments in areas such as financial services, corporate governance, local presence and mobility of professionals, enhancing both clarity and enforceability of the Parties' obligations. Digital trade is addressed through dedicated provisions on online consumer protection, source code protection, anti-spam measures and technological cooperation.

A robust intellectual property chapter provides high levels of protection and enforcement for copyright, trademarks, designs, trade secrets and plant varieties, while competition-related provisions reinforce antitrust safeguards and transparency in relation to subsidies.

The agreement further integrates an extensive Trade and Sustainable Development chapter, containing legally binding commitments on environmental protection, labour rights, gender equality and the green transition, in line with International Labour Organization standards and key multilateral environmental agreements. Specific measures address illegal fishing, deforestation and wildlife trafficking, alongside incentives for trade in low-carbon goods and services.

From an institutional perspective, the FTA establishes a structured governance framework, including joint committees and a rapid reaction mechanism to address emerging trade concerns, supported by a dispute settlement system based on independent panels, transparent procedures and binding rulings.

Taken as a whole, the EU–India Free Trade Agreement stands as one of the most ambitious economic integration instruments concluded by the European Union to date. It lays the foundation for a long-term, rules-based partnership and positions itself as a model of regulated openness, economic pragmatism and strategic cooperation in an increasingly complex global environment.

This article reflects the Author's independent interpretation and synthesis of the sources referenced herein and has been prepared by Avv. Riccardo Verzella, in his capacity as the Representative Attorney of the "Intellectual Property Assistance and Protection and Trade Barriers Desk" established at ITA New Delhi. It does not constitute legal advice on the matters discussed and shall not give rise to any legitimate reliance or serve as a basis for legal action of any kind. For any requests for clarification, please refer to the following email address: ipr.newdelhi@ice.it